

Senato della Repubblica
XIX Legislatura

Fascicolo Iter
DDL S. 1126

Istituzione della Giornata in memoria delle Marocchine

08/12/2024 - 08:33

Indice

1. DDL S. 1126 - XIX Leg.	1
1.1. Dati generali	2
1.2. Testi	3
1.2.1. Testo DDL 1126	4
1.3. Trattazione in Commissione	7
1.3.1. Sedute	8
1.3.2. Resoconti sommari	9
1.3.2.1. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali)	10
1.3.2.1.1. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 245 (pom.) del 24/09/2024	11
1.3.2.1.2. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 246 (pom.) del 25/09/2024	19
1.3.2.1.3. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 248 (pom.) del 01/10/2024	27

1. DDL S. 1126 - XIX Leg.

1.1. Dati generali

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

1.2. Testi

1.2.1. Testo DDL 1126

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XIX LEGISLATURA

N. 1126

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore **GASPARRI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 2 MAGGIO 2024

Istituzione della Giornata in memoria delle Marocchinate

Onorevoli Senatori. - Il presente disegno di legge si propone di promuovere la memoria storica dei tragici fatti del maggio 1944, in cui il Corpo di spedizione francese (CEF) in Italia, nella risalita verso Roma, si macchiò di indicibili violenze nei confronti della popolazione civile, soprattutto delle province di Frosinone e Latina.

Infatti la lenta avanzata delle truppe alleate sul suolo italiano durante la campagna militare del 1943-1945 fu contrassegnata da una serie di crimini perpetrati dalle cosiddette forze « liberatrici » ai danni delle popolazioni civili. Uno dei capitoli più amari, e rimasti più a lungo sotto il velo del silenzio, anche, ma non solo, per la comprensibile ritrosia delle vittime a evocare autentiche tragedie personali e familiari, riguarda le « Marocchinate », participio passato con cui vengono storicamente identificate le decine di migliaia di vittime (donne, uomini, bambini) di uno dei peggiori stupri di massa della storia d'Europa, di cui si macchiarono i famigerati Goumiers appartenenti al CEF.

Si tratta di una lunga serie di violenze indiscriminate, che ebbero inizio in Sicilia dopo lo sbarco del luglio 1943 e che proseguirono - oggi lo sappiamo con certezza-senza soluzione di continuità soprattutto nel Lazio e in Toscana, dove l'avanzata degli Alleati fu particolarmente lenta a causa della resistenza opposta dall'Asse, dapprima sul fronte di Cassino e poi sulla Linea gotica. In occasione dello sfondamento della Linea Gustav, il territorio laziale, soprattutto le province di Frosinone e Latina, hanno pagato un prezzo altissimo e non possiamo dimenticarlo.

I comuni più gravemente colpiti furono: Esperia (700 vittime su 2.500 abitanti), Castro dei Volsci, Vallemaio, Sant'Apollinare, Ausonia, Giuliano di Roma, Patrica, Ceccano, Supino, San Giorgio al Liri, San Giovanni Incarico, Coreno Ausonio, Morolo, Sgurgola, Lenola, Campodimele, Spigno Saturnia, Formia, Terracina, San Felice Circeo, Roccagorga, Priverno, Maenza, Sezze. Il tutto con orribili effetti a lungo termine, quali le gravidanze indesiderate di molte vittime, i figli non voluti e i casi di pazzia, i suicidi, l'emigrazione forzata in altre regioni o all'estero per sfuggire allo stigma di « marocchinata ». Sono trascorsi più di 70 da quando l'on. Maria Maddalena Rossi introdusse per la prima volta la questione delle « Marocchinate » all'interno di un'Aula parlamentare.

Era il 7 aprile 1952 e l'onorevole Rossi raccontò di quando « A Pontecorvo il 14 ottobre 1951 ebbe luogo un singolare convegno (...) Vi parteciparono le rappresentanti delle 60.000 donne che a suo tempo hanno presentato domande in qualità di vittime civili della guerra, motivate da violenze e danni di vario tipo. Erano 500 delegate. Io ho partecipato a questo convegno e ho visto le 500 contadine venute dai villaggi e dai paesi della piana e dalle montagne circostanti. Molte avevano camminato per ore ed ore a piedi per arrivare in tempo a Pontecorvo e non avevano certo mai partecipato in vita loro ad una riunione né tanto meno parlato da una tribuna. Né, credo, queste contadine, queste montanare, che ricordano ancora coi loro costumi le ciociare di un tempo; così ritrose e fiere, avrebbero mai voluto parlare addirittura in un convegno di fronte a tutti della loro mostruosa disgrazia. Invece, sono state costrette a fare così. »

Non volevano essere dimenticate, dalle istituzioni e dalla storia, ma purtroppo così non è stato per

molti decenni. Proprio da Pontecorvo ha avuto inizio, nel corso del 2019, su *input* di Moira Rotondo, in occasione del 75° anniversario di questi tragici fatti, un'operazione di riscoperta della memoria storica che non ha eguali. Essa ha coinvolto per la prima volta le istituzioni, che si sono impegnate a promuovere la conoscenza delle « Marocchinate » con l'istituzione, presso tutte le sedi deputate, di una Giornata nazionale in memoria delle Marocchinate, nella convinzione che sia dovere di ciascun rappresentante delle istituzioni del territorio promuovere una corretta informazione, soprattutto verso le nuove generazioni, sui terribili fatti che hanno colpito il nostro Paese.

La Regione Lazio ha già introdotto, nel mese di agosto del 2021, la « Giornata in Memoria delle Marocchinate » da celebrarsi ogni anno il 17 maggio.

Il 17 maggio è il giorno in cui Esperia, uno dei paesi martiri di questa barbarie, già festeggia da molti anni la giornata delle vittime civili di guerra, anche non nominando espressamente le marocchinate, per pudore ma soprattutto per rispetto delle vittime ancora in vita (oramai davvero poche).

L'anno seguente, con un emendamento all'assestamento di bilancio nel luglio 2022, la Regione Lazio ha trasformato la Giornata in « Mese (di maggio) in memoria delle Marocchinate », in modo che ciascun comune fosse libero di festeggiare nel corso di tutto il mese e non in una data specifica.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle Marocchinate)

1. È istituita, il giorno 17 maggio di ogni anno, la « Giornata nazionale in memoria delle Marocchinate », di seguito denominata « Giornata », con la finalità di far conoscere e ricordare, soprattutto alle nuove generazioni, i tragici episodi di violenza sessuale e fisica a danno delle popolazioni civili verificatisi nel mese di maggio del 1944.

2. La Giornata non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260.

Art. 2.

(Celebrazioni per la Giornata nazionale in memoria delle Marocchinate)

1. In occasione della Giornata, le regioni, le città metropolitane, le province e i comuni possono promuovere iniziative ed eventi celebrativi, con il coinvolgimento di scuole di ogni ordine e grado, università ed enti del terzo settore, al fine di promuovere la conoscenza e tramandare il ricordo dei tragici fatti di cui all'articolo 1, comma 1.

2. Le iniziative di cui al comma 1 possono prevedere:

- a) la realizzazione di convegni, incontri, dibattiti e mostre sulle Marocchinate, sulla seconda guerra mondiale, sugli stupri di guerra e sulla violenza di genere;
- b) l'intitolazione di strade, luoghi, siti e monumenti alla memoria delle Marocchinate;
- c) la pubblicazione di studi e approfondimenti sul tema;
- d) l'assegnazione di premi, riconoscimenti, borse di studio per pubblicazioni, docufilm, rappresentazioni cineteatrali, tesi di laurea o di dottorato sulla storia degli eccidi e delle violenze del maggio 1944.

Art. 3.

(Disposizioni finanziarie)

1. Per l'attuazione delle iniziative di cui all'articolo 2 nello stato di previsione del Ministero della cultura è istituito, a partire dall'esercizio finanziario 2024 e per ciascuno degli anni 2025 e 2026, un fondo con una dotazione pari a € 150.000 euro annui denominato « Fondo per le iniziative in favore delle celebrazioni della Giornata nazionale in memoria delle Marocchinate ».

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero

dell'economia e delle finanze per l'anno 2024.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

1.3. Trattazione in Commissione

1.3.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

1.3.2. Resoconti sommari

1.3.2.1. 1[^] Commissione permanente (Affari Costituzionali)

1.3.2.1.1. 1^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 245 (pom.) del 24/09/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**1^a Commissione permanente
(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E
DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE, EDITORIA, DIGITALIZZAZIONE)**

MARTEDÌ 24 SETTEMBRE 2024

245^a Seduta

Presidenza del Presidente

BALBONI

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giuseppina Castiello.
La seduta inizia alle ore 14,15.*

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante norme di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2022/868 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla governance europea dei dati e che modifica il regolamento (UE) 2018/1724 ([n. 177](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1 e 17, della legge 21 febbraio 2024, n. 15. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 17 settembre.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che è pervenuto il parere del Garante per la protezione dei dati personali sullo schema di decreto in titolo. Tuttavia, dovendosi ancora esprimere su di esso l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale e l'Agenzia per l'Italia digitale, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REDIGENTE

(902) BALBONI e altri. - Modifica all'articolo 138 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, recante l'istituzione dell'albo nazionale delle guardie particolari giurate

(119) Elisa PIRRO. - Disposizioni in materia di guardie private giurate

(1008) Nicoletta SPELGATTI e altri. - Disciplina delle attività di sicurezza sussidiaria svolte da soggetti privati

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta del 17 settembre.

Il [PRESIDENTE](#) propone di rinviare l'inizio della discussione generale alla prossima settimana e di fissare in quell'occasione anche il termine per la presentazione degli emendamenti da riferire all'A.S. 902 adottato come testo base.

La Commissione conviene.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

(794) Tilde MINASI e altri. - Elargizioni e benefici in favore delle vittime dell'incuria nella gestione dei beni strumentali all'erogazione di servizi pubblici e di interesse economico generale

(868) BASSO e altri. - Disposizioni in favore delle vittime dell'incuria nella gestione di infrastrutture e servizi di trasporto

(Seguito della discussione congiunta e rinvio. Adozione di un testo unificato)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta del 17 settembre.

La relatrice [SPINELLI](#) (FdI) dà conto di una proposta di testo unificato, pubblicato in allegato, che è stato predisposto con il consenso unanime dei rappresentanti dei Gruppi in Commissione e a seguito di interlocuzioni con il Governo.

Il senatore [BASSO](#) (PD-IDP) ringrazia la relatrice per il lavoro di sintesi svolto, che tiene conto anche delle istanze del Comitato ricordo vittime ponte Morandi, affinché si preveda non solo un risarcimento economico, ma anche un riconoscimento giuridico dei benefici a tutela dei familiari delle vittime degli eventi dannosi di cui all'articolo 4 del nuovo testo.

Considerato l'orientamento unanime in Commissione, auspica che si proceda al più presto alla votazione.

Il [PRESIDENTE](#) propone quindi di adottare il testo unificato come base per il seguito dell'esame e di fissare un termine molto breve per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno, alle ore 14 di domani, mercoledì 25 settembre.

La Commissione conviene.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

(370) Daisy PIROVANO e altri. - Istituzione dell'Osservatorio nazionale per il sostegno e il supporto psicologico del personale delle Forze di polizia

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella prima seduta pomeridiana del 30 gennaio.

Il relatore [OCCHIUTO](#) (FI-BP-PPE) propone di svolgere un breve ciclo di audizioni.

La senatrice [PIROVANO](#) (LSP-PSd'Az), prima firmataria del disegno di legge in titolo, ritiene opportuno svolgere alcune audizioni, purché in numero contenuto.

Il [PRESIDENTE](#) propone quindi che siano auditi non più di due soggetti per Gruppo, da indicare entro le ore 12 di lunedì 30 settembre.

La Commissione conviene.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(1178) Deputato BATTILOCCHIO e altri. - Istituzione della Giornata nazionale delle periferie urbane, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 18 settembre.

Il [PRESIDENTE](#) ricorda che il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno è scaduto alle ore 14 di oggi e che si potrà procedere alla relativa illustrazione nella seduta già convocata per domani, mercoledì 25 settembre, alle ore 14.

La Commissione prende atto.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(88) Valeria VALENTE e altri. - Norme per la promozione dell'equilibrio tra i sessi nelle autorità indipendenti, negli organi delle società a controllo pubblico e delle società quotate e nei comitati di consulenza del Governo

(Discussione e rinvio)

La relatrice [SPINELLI](#) (FdI) illustra il disegno di legge in titolo, a prima firma della senatrice Valente, che riproduce per intero il testo approvato dalla Commissione affari costituzionali del Senato nel corso della XVIII legislatura, al termine dell'esame dell'atto Senato n. 1785, presentato dalla senatrice Pinotti e sottoscritto da senatrici e senatori esponenti di tutti i Gruppi parlamentari.

La proposta intende colmare alcune lacune esistenti nel nostro Paese in tema di rappresentanza di genere. In particolare, in attuazione dell'articolo 51, primo comma, della Costituzione, è finalizzata a promuovere l'equilibrio tra i sessi nelle autorità indipendenti, negli organi delle società a controllo pubblico e nei comitati di consulenza del Governo, prevedendo che tale equilibrio sia assicurato almeno nella misura di due quinti.

Nel merito la proposta si compone di sette articoli.

L'articolo 1 definisce alcuni principi ispiratori dell'iniziativa legislativa.

L'articolo 2 prevede che, nella scelta dei componenti delle autorità indipendenti, sia assicurato il rispetto del principio dell'equilibrio tra i sessi, in una misura che, nel caso più frequente di collegi composti da cinque membri, è di due quinti; ciò si applica anche nei casi di sostituzione dei componenti venuti a cessare anticipatamente in corso di mandato.

L'articolo 3 riguarda gli organi delle società a controllo pubblico. Viene modificato il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo n. 175 del 2016, al fine di assicurare, nella scelta degli amministratori di tali società, il rispetto del principio di equilibrio tra i sessi, almeno nella misura di due quinti, da computare sul numero complessivo delle designazioni o nomine effettuate in corso d'anno.

L'articolo 4 introduce il principio dell'equilibrio tra i sessi, sempre nella misura di due quinti, per i componenti dei comitati di consulenza del Governo, per i commissari straordinari e per le strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il testo precisa che la durata di applicazione di questa disposizione, così come di quelle contenute negli articoli precedenti, è fissata in dieci anni, a partire dalla data di entrata in vigore della legge.

L'articolo 5 reca disposizioni di principio per le regioni e le province autonome, nonché per le università.

L'articolo 6 reca la clausola di invarianza finanziaria.

Infine, l'articolo 7 dispone in ordine alla decorrenza del provvedimento.

La senatrice [VALENTE](#) (PD-IDP) precisa che la misura dei due quinti non ha valenza generale ma si riferisce solo ai casi in cui gli organi delle società sono composti da cinque membri.

Il [PRESIDENTE](#) propone di svolgere un breve ciclo di audizioni, fissando per le ore 12 di lunedì 30 settembre il termine entro cui indicare i nominativi dei soggetti da audire, nella misura di due per ciascun Gruppo. Fa poi presente che verrà messa a disposizione dei senatori la documentazione acquisita nella precedente legislatura.

La Commissione conviene.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(574) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PAROLI. - Modifica all'articolo 77 della Costituzione in materia di conversione in legge dei decreti-legge

(892) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - TOSATO. - Modifica all'articolo 77 della Costituzione in materia di decreti aventi valore di legge ordinaria

(976) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - GIORGIS e altri. - Modifiche agli articoli 72, 73, 77 e 82 della Costituzione, in materia di approvazione di disegni di legge, prerogative delle opposizioni e omogeneità dei decreti-legge

(1137) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Mariastella GELMINI. - Modifica all'articolo 77 della Costituzione in materia di decretazione d'urgenza

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 17 settembre.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che si è ancora in attesa di individuare il testo base.

La senatrice [MAIORINO](#) (M5S) fa presente che il disegno di legge del Movimento 5 Stelle è in fase di elaborazione.

Il senatore [DE CRISTOFARO](#) (Misto-AVS) precisa che anche il disegno di legge del proprio Gruppo è in corso di predisposizione.

Il [PRESIDENTE](#) propone quindi di rinviare il seguito dell'esame di due settimane, in attesa dell'assegnazione dei due ulteriori disegni di legge. Si procederà poi allo svolgimento della discussione generale e all'adozione di un testo base oppure alla redazione di un testo unificato, eventualmente nella sede del Comitato ristretto.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(427) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - IANNONE e altri. - Modifica all'articolo 111 della Costituzione in materia di tutela delle vittime di reati e delle persone danneggiate da reati

(731) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - MARTON e altri. - Modifica dell'articolo 111 della Costituzione, in materia di tutela delle vittime di un reato

(888) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PARRINI e altri. - Modifica dell'articolo 111 della Costituzione, in materia di tutela delle vittime di un reato

(891) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - DE CRISTOFARO. - Modifica dell'articolo 111 della Costituzione, in materia di tutela delle vittime di un reato

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 6 dicembre 2023.

Il **PRESIDENTE** avverte che è pervenuta sul nuovo testo dei disegni di legge in titolo la richiesta di audire dodici soggetti. Propone al riguardo di audire cinque soggetti in presenza, martedì 1° ottobre, a partire dalle ore 13, e tre da remoto giovedì 3 ottobre, alle ore 8,45.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1192) Misure per la semplificazione normativa e il miglioramento della qualità della normazione e deleghe al Governo per la semplificazione, il riordino e il riassetto in determinate materie

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 18 settembre.

Il **PRESIDENTE** avverte che alle 14 di oggi è scaduto il termine per indicare i soggetti da audire.

Rinvia alla seduta di domani l'organizzazione dei lavori.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(780) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CATALDI e altri. - Modifica all'articolo 41 della Costituzione in materia di sfruttamento dell'altrui stato di bisogno

(Esame e rinvio)

Il presidente **BALBONI** (FdI), in qualità di relatore, riferisce sul disegno di legge costituzionale in titolo, a prima firma del senatore Cataldi. Il testo si compone di un'unica disposizione che integra l'articolo 41, secondo comma, della Costituzione, al fine di specificare che l'iniziativa economica privata non possa svolgersi in modo da approfittare dell'altrui stato di bisogno.

Ricorda che il vigente secondo comma dell'articolo 41 della Costituzione prevede che l'iniziativa economica privata non possa svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana.

Previo intervento del senatore **CATALDI** (M5S), propone quindi di svolgere un breve ciclo di audizioni, fissando per le ore 12 di lunedì 30 settembre il termine entro cui indicare i nominativi dei soggetti da audire, nella misura di due per ciascun Gruppo.

La Commissione conviene.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

SULL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1126 (ISTITUZIONE DELLA GIORNATA IN MEMORIA DELLE MAROCCHINATE)

Il **PRESIDENTE** avverte che, previo consenso del proponente, il senatore Gasparri, acquisito per le vie brevi, si è convenuto di richiedere alla Presidenza del Senato il trasferimento in sede referente l'esame del disegno di legge n. **1126**, in modo da esaminarlo congiuntamente al disegno di legge n. **836** (*Giornata memoria vittime stupri di guerra 1943-44*), a prima firma del senatore De Priamo, già incardinato.

La Commissione prende atto.

SULLA RICHIESTA DI AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER L'INDIVIDUAZIONE DEI LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI (CLEP), PROFESSOR SABINO CASSESE, IN MERITO ALL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 26 GIUGNO 2024, N. 86, SULL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA

Il senatore **GIORGIS** (PD-IDP), dopo aver precisato di aver convenuto sulla opportunità di rinviare ulteriormente la discussione generale sui disegni di legge costituzionale n. 574 e connessi (*Modifiche*

alla Costituzione, in materia di approvazione di disegni di legge e omogeneità dei decreti-legge) per favorire un atteggiamento di condivisione e di maggiore consapevolezza, trattandosi appunto di apportare modifiche alla Costituzione, chiede un analogo atteggiamento di compartecipazione da parte della maggioranza a proposito della necessità di audire il professor Cassese in merito all'avanzamento dei lavori del Comitato per l'individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni, come convenuto prima dell'approvazione della legge in materia di autonomia differenziata.

Al contrario, si assiste negli ultimi giorni a indiscrezioni pubblicate sui quotidiani, senza che il Parlamento sia informato sulle determinazioni assunte in seno al Comitato e sui documenti nel frattempo predisposti, che dovrebbero essere oggetto di approfondite valutazioni politiche, trattandosi per di più di una riforma determinante per la vita del Paese.

Il senatore [DE CRISTOFARO](#) (*Misto-AVS*) si associa alla richiesta del senatore Giorgis, ricordando che, durante l'esame del disegno di legge in materia di autonomia differenziata, è stato approvato un emendamento della maggioranza che subordinava l'entrata in vigore del provvedimento alla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni. Si tratta pertanto di una questione di grande rilievo. A tale proposito, fa presente di aver depositato una interrogazione per chiedere chiarimenti sui documenti che il Comitato sta predisponendo. Infatti, da notizie di stampa, sembrerebbe che siano stati stabiliti principi che rischiano di consolidare le disuguaglianze territoriali, come quello per cui i LEP saranno individuati in base al costo della vita, che in passato ha anche giustificato le cosiddette "gabbie salariali".

La senatrice [MAIORINO](#) (*M5S*) rappresenta la necessità di audire non solo il professor Cassese, per conoscere le implicazioni e le conseguenze dei documenti elaborati dal CLEP da un punto di vista tecnico, ma anche il ministro Calderoli e il presidente del Consiglio Meloni, per una valutazione politica dell'impatto della legge sull'autonomia differenziata. Si potrebbe quindi audire in Commissione il ministro Calderoli e chiamare il Presidente del Consiglio a riferire in Aula.

Il sottosegretario [Giuseppina CASTIELLO](#) prende atto della richiesta delle opposizioni, che sarà portata all'attenzione del Ministro per i rapporti con il Parlamento.

Il senatore [GIORGIS](#) (*PD-IDP*) precisa che anche la maggioranza dovrebbe essere interessata ad acquisire elementi informativi così rilevanti.

Il [PRESIDENTE](#) ritiene che anche i Gruppi della maggioranza considerano opportuno l'approfondimento segnalato dalle opposizioni.

Resta ovviamente ferma la necessità di individuare la sede regolamentare più adeguata al relativo svolgimento in Commissione delle audizioni richieste.

Per quanto attiene alla richiesta di informativa del Presidente del Consiglio in Assemblea, fa presente come tale questione potrà essere approfondita in sede di Conferenza dei Presidenti di Gruppo.

La seduta termina alle ore 15,20.

Testo unificato adottato dalla Commissione per i disegni di legge
N. [794, 868](#)

NT

Il Relatore

Benefici in favore delle vittime di eventi dannosi derivanti da cedimenti totali o parziali di infrastrutture stradali o autostradali di rilievo nazionale

«Art. 1

(Finalità e ambito di applicazione)

1. Le disposizioni di cui alla presente legge hanno la finalità di riconoscere, in coerenza con il principio solidaristico di cui all'articolo 2 della Costituzione, benefici in favore delle vittime di eventi dannosi derivanti da cedimenti totali o parziali di infrastrutture stradali o autostradali di rilievo nazionale.

«Art. 2

(Fondo per iniziative di solidarietà a favore dei familiari delle vittime)

1. Ai fini di cui alla presente legge, è istituito nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un fondo con una dotazione pari a 7 milioni di euro per l'anno 2025 e a 1,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026, destinato a iniziative di solidarietà a favore dei familiari delle vittime degli eventi dannosi individuati ai sensi dell'articolo 4 della presente legge.

2. Le risorse di cui al comma 1 sono destinate alla corresponsione di una speciale elargizione a favore dei membri della famiglia individuati ai sensi del comma 4 per ciascuna vittima dell'evento dannoso. L'elargizione è cumulabile con eventuali risarcimenti spettanti a qualunque titolo, compresi i risarcimenti a titolo di danno non patrimoniale.

3. I decreti di cui all'articolo 4, comma 1, possono individuare ulteriori iniziative di solidarietà sociale a favore dei familiari delle vittime, incluse misure integrative di sostegno al reddito, nelle more del collocamento a riposo, per famiglie in condizioni di bisogno, sentite le associazioni rappresentative dei familiari delle vittime, laddove presenti, cui si provvede nei limiti delle risorse del fondo di cui al comma 1. Ai fini di cui al primo periodo, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti può avvalersi di società in house mediante stipula di apposita convenzione a titolo gratuito, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

4. L'elargizione di cui al comma 2 è assegnata e corrisposta per ciascuna vittima al membro della famiglia individuato secondo il seguente ordine:

a) al coniuge superstite, con esclusione del coniuge rispetto al quale sia stata pronunciata sentenza anche non definitiva di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio, e ai figli se a carico;

b) ai figli, in mancanza del coniuge superstite o nel caso di coniuge rispetto al quale sia stata pronunciata sentenza anche non definitiva di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio;

c) all'altra parte dell'unione civile ovvero alla persona stabilmente convivente legata da relazione affettiva ai sensi dell'articolo 1, comma 36, della legge 20 maggio 2016, n. 76;

d) ai genitori;

e) a fratelli e sorelle se conviventi a carico;

f) a parenti o affini fiscalmente a carico nei tre anni antecedenti l'evento;

g) a fratelli e sorelle non conviventi.

5. In presenza di figli a carico della vittima nati da rapporti di convivenza ai sensi dell'articolo 1, comma 36, della legge 20 maggio 2016, n. 76, l'elargizione di cui al comma 2 è assegnata al convivente con lo stesso ordine di priorità previsto per i beneficiari di cui al comma 4, lettera a).

«Art. 3

(Soggetti beneficiari)

1. Hanno diritto ai benefici di cui alla presente legge:

a) il coniuge, i genitori, i figli, nonché fratelli e sorelle di colui che abbia perso la vita in conseguenza degli eventi dannosi di cui all'articolo 4, nonché l'altra parte dell'unione civile ovvero la persona stabilmente convivente legata da relazione affettiva, ai sensi dell'articolo 1, comma 36, della legge 20 maggio 2016, n. 76;

b) i parenti o affini che risultino fiscalmente a carico della persona deceduta nei tre anni precedenti l'evento;

c) chiunque subisca un'invalidità permanente superiore al 50 per cento per effetto delle lesioni riportate in conseguenza degli eventi dannosi di cui all'articolo 4.

2. Sono esclusi dai benefici di cui alla presente legge coloro che abbiano concorso alla

produzione degli eventi medesimi ovvero abbiano concorso alla commissione di reati a questi connessi, ai sensi dell'articolo 12 del codice di procedura penale.

«Art. 4

(Individuazione degli eventi dannosi)

1. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono individuati gli eventi dannosi, derivanti da cedimenti totali o parziali di infrastrutture stradali o autostradali di rilievo nazionale, verificatisi tra la data del 13 agosto 2018 e la data di entrata in vigore della presente legge. Gli eventi dannosi successivi alla data di entrata in vigore della presente legge che rientrano nell'ambito di applicazione di cui al primo periodo sono individuati con decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro trenta giorni dall'evento dannoso.

2. Con i decreti di cui al comma 1 sono altresì definiti, per ciascun evento:

- a) i soggetti che hanno diritto ai benefici della presente legge, individuati secondo i criteri dell'articolo 3;
- b) l'elargizione spettante ai membri della famiglia, individuati secondo i criteri di cui all'articolo 2, comma 4;
- c) le modalità di corresponsione dell'elargizione di cui alla lettera b) nel rispetto del limite delle risorse disponibili sul fondo di cui all'articolo 2, comma 1;
- d) le ulteriori iniziative di solidarietà sociale di cui all'articolo 2, comma 3.

«Art. 5

(Assunzioni dirette)

1. I soggetti di cui all'articolo 3 della presente legge godono del diritto al collocamento obbligatorio nei termini di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 23 novembre 1998, n. 407.

«Art. 6

(Borse di studio)

1. È autorizzata la spesa di 100.000 euro annui a decorrere dall'anno 2025 per la concessione di borse di studio riservate agli orfani e ai figli delle vittime degli eventi dannosi individuati ai sensi della presente legge per ogni anno di scuola primaria e secondaria, di primo e di secondo grado, e di corso universitario. Tali borse di studio sono esenti da ogni imposizione fiscale.

«Art. 7

(Cittadinanza italiana)

1. Allo straniero coniuge, parte dell'unione civile, stabilmente convivente secondo i criteri di cui all'articolo 1, comma 36, della legge 20 maggio 2016, n. 76, figlio, genitore, fratello o sorella di vittime degli eventi di cui all'articolo 4 della presente legge, di cittadinanza diversa da quella italiana e regolarmente residenti in Italia al momento del decesso, può essere concessa la cittadinanza italiana ai sensi dell'articolo 9, comma 1 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, se residenti legalmente nel territorio della Repubblica da almeno cinque anni al momento della concessione della cittadinanza.

«Art. 8

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui alla presente legge, pari a 7,1 milioni di euro per l'anno 2025 e a 1,6 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo

speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

«Art. 9

(Entrata in vigore)

1. Le disposizioni della presente legge entrano in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

1.3.2.1.2. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 246 (pom.) del 25/09/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

1ª Commissione permanente (AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, EDITORIA, DIGITALIZZAZIONE)

MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE 2024

246ª Seduta

Presidenza del Presidente

[BALBONI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giuseppina Castiello. La seduta inizia alle ore 14,05.

IN SEDE REDIGENTE

(1178) Deputato BATTILOCCHIO e altri. - Istituzione della Giornata nazionale delle periferie urbane, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione della discussione)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 24 settembre.

Il [PRESIDENTE](#) comunica che, alla scadenza, fissata alle ore 14 di ieri, sono stati presentati tre emendamenti e due ordini del giorno (pubblicati in allegato); avverte poi che l'emendamento 1.0.1 risulta improponibile, per estraneità di materia, ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento.

Si passa alla illustrazione degli emendamenti e degli ordini del giorno.

Il senatore [CATALDI](#) (M5S) dà per illustrato l'emendamento 1.1. Si sofferma quindi sull'emendamento 2.1, volto a delimitare l'espressione "interventi necessari" che risulterebbe altrimenti generica, precisando che queste misure devono favorire la rinascita delle periferie a partire dalla riqualificazione degli spazi urbani. È infatti nelle situazioni di degrado che nascono i disagi sociali e i problemi per la sicurezza.

La senatrice [PIROVANO](#) (LSP-PSd'Az) illustra l'ordine del giorno G/1178/1/1, che pone l'istituzione della Giornata nazionale delle periferie urbane in continuità con l'Osservatorio sulle periferie urbane, da poco insediato presso il Ministero dell'interno e istituito con l'approvazione di un emendamento proposto dalla Lega in sede di esame del decreto-legge n. 123 del 2023 (cosiddetto "decreto Caivano"). L'Osservatorio, infatti, ha l'obiettivo di monitorare le condizioni di vivibilità e decoro delle aree periferiche delle città e di promuovere iniziative volte alla riqualificazione, anche urbanistica, sociale e culturale, riducendo così i fattori di marginalità e di esclusione sociale e prevenendo la criminalità, in particolare di tipo predatorio. La Giornata, quindi, potrebbe essere un'occasione per dare risalto alle attività svolte dall'Osservatorio per favorire la rigenerazione urbana.

Il senatore [DE CRISTOFARO](#) (Misto-AVS) dà per illustrato l'ordine del giorno G/1178/2/1.

Si passa quindi alla votazione dell'emendamento riferito all'articolo 1.

La relatrice [TERNULLO](#) (FI-BP-PPE) esprime parere contrario sull'emendamento 1.1.

Il sottosegretario [Giuseppina CASTIELLO](#) esprime parere conforme a quello della relatrice.

Verificata la presenza del numero legale, previa dichiarazione di voto favorevole del senatore [CATALDI](#) (M5S), è posto in votazione l'emendamento 1.1, che risulta respinto.

È quindi posto ai voti l'articolo 1, che risulta approvato.

Si passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

La relatrice [TERNULLO](#) (*FI-BP-PPE*) esprime parere contrario sull'emendamento 2.1.

Il sottosegretario [Giuseppina CASTIELLO](#) esprime parere conforme a quello della relatrice.

Il senatore [CATALDI](#) (*M5S*) esprime rammarico, in quanto la proposta è volta a offrire un contributo costruttivo per una più accurata definizione della norma.

Il sottosegretario [Giuseppina CASTIELLO](#) osserva che l'integrazione proposta con l'emendamento in esame risulta superflua, in quanto, agli articoli 1 e 2, è già precisata la natura e la finalità delle attività e iniziative che si intende porre in essere per il contrasto delle situazioni di degrado economico, sociale, culturale e abitativo.

Posto ai voti, l'emendamento 2.1 è respinto.

È quindi posto ai voti l'articolo 2, che risulta approvato.

In esito a distinte votazioni, sono quindi posti ai voti e approvati gli articoli 3, 4 e 5, su cui non sono state presentate proposte di modifica.

Si passa all'esame degli ordini del giorno.

Il sottosegretario [Giuseppina CASTIELLO](#) esprime parere favorevole sull'ordine del giorno G/1178/1/1 qualora, nella parte dispositiva, dopo le parole: «impegna il Governo a» siano aggiunte le altre: «a valutare l'opportunità di». Esprime inoltre parere contrario sull'ordine del giorno G/1178/2/1.

La senatrice [PIROVANO](#) (*LSP-PSd'Az*), accogliendo l'invito della rappresentante del Governo, riformula l'ordine del giorno G/1178/1/1 in un testo 2, pubblicato in allegato.

L'ordine del giorno G/1178/1/1 (testo 2) è accolto dal Governo.

Il senatore [DE CRISTOFARO](#) (*Misto-AVS*) chiede che l'ordine del giorno G/1178/2/1 sia posto in votazione.

Posto ai voti, l'ordine del giorno G/1178/2/1 è respinto.

Si passa quindi alla votazione del mandato alla relatrice.

Il senatore [DE CRISTOFARO](#) (*Misto-AVS*) ribadisce la propria contrarietà alla istituzione di ulteriori Giornate nazionali; pertanto esprimerà un voto di astensione su disegni di legge di analogo contenuto, a partire da quello in esame. Sottolinea che, da inizio legislatura, sono state già istituite 29 Giornate e in questo modo si finisce per svilire il significato morale di Giornate già istituite e riferite a eventi molto gravi, come la Giornata della memoria.

A suo avviso, sarebbe preferibile adottare misure concrete piuttosto che prevedere una ulteriore celebrazione incapace di incidere sulla situazione di degrado e di disagio sociale delle aree periferiche delle città. Sottolinea di aver presentato in modo provocatorio l'emendamento 1.0.1, nella consapevolezza che sarebbe stato giudicato improponibile, per evidenziare l'incongruenza tra la volontà dichiarata di alleviare la situazione di emarginazione e di sofferenza di milioni di cittadini italiani e la cancellazione di uno strumento di effettivo sostegno alle persone in difficoltà economica, quale era il reddito di cittadinanza.

Il senatore [GIORGIS](#) (*PD-IDP*), nel ritenere fondate le considerazioni del senatore De Cristofaro, condivide l'opportunità di un riconoscimento politico della necessità di rigenerazione urbana e sociale delle periferie delle città. Riscontra tuttavia un atteggiamento contraddittorio della maggioranza e del Governo che, a fronte di tale necessità, all'articolo 4 del disegno di legge in esame inseriscono una clausola di invarianza finanziaria.

Critica, inoltre, la formulazione degli articoli 2 e 3, che prevedono la mera facoltà di adottare iniziative su questo tema, anche a livello radiofonico, televisivo e multimediale, e solo in questa nuova Giornata nazionale, come se ciò fosse poi vietato in altre occasioni.

La senatrice [PIROVANO](#) (*LSP-PSd'Az*) dichiara il voto favorevole del Gruppo, sottolineando che, alla Camera dei deputati, il disegno di legge istitutivo della Giornata nazionale è stato sottoscritto dai rappresentanti di tutte le forze politiche, che fanno parte della Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie. Pur comprendendo le prelessità dei gruppi di opposizione, ritiene che si tratti pertanto di un segnale di attenzione su un tema complesso, che poi sarà affrontato grazie alle iniziative della Commissione

stessa e dell'Osservatorio, in sinergia con le associazioni, in particolare del Terzo settore.

Il senatore [CATALDI](#) (*M5S*), a nome del Gruppo, annuncia un voto di astensione perché, a suo avviso, ci si limita a una celebrazione che non risolve la situazione, anzi quasi ne favorisce la cronicizzazione. Ritiene poi preoccupante il riferimento al cosiddetto "decreto Caivano", che ha attuato una politica solo repressiva, senza tentare di comprendere le esigenze educative e affettive dei ragazzi, anche minorenni, cresciuti in contesti di degrado e violenza.

Il senatore [DE PRIAMO](#) (*FdI*) annuncia il voto favorevole del Gruppo FdI sul provvedimento. Pur convenendo sulla proliferazione di Giornate nazionali, ritiene difficile distinguere quando il ricorso a tale strumento per sensibilizzare su una determinata problematica diventi eccessivo. Del resto, anche il Giorno della memoria è legato al dramma specifico della Shoah.

La necessità di affrontare la situazione di degrado delle periferie urbane è una questione all'attenzione del Governo e oggetto di dibattito nell'attuale legislatura. Anche in Commissione ambiente e lavori pubblici sono all'esame provvedimenti per la rigenerazione urbana e la riqualificazione delle periferie, dal punto di vista non solo urbanistico ma anche sociale.

Ricorda che il disegno di legge 1178 è stato sottoscritto in modo trasversale da tutti i Gruppi della Commissione monocamerale di inchiesta sulle periferie, non solo per il valore simbolico dell'iniziativa, ma anche per promuovere la valorizzazione del patrimonio culturale, storico e artistico delle periferie urbane, nonché lo sviluppo economico, sociale e culturale delle aree periferiche degradate, come previsto dal comma 2 dell'articolo 2.

Valuta quindi positivamente l'azione intrapresa dal Governo, secondo il "modello Caivano" che consente di affrontare le esigenze specifiche di un determinato territorio ma, in una visione d'insieme. Segnala, tra l'altro, che recentemente a Caivano sono stati posti in essere anche interventi di tipo sociale, come le visite oculistiche gratuite per i ragazzi e le persone indigenti.

In conclusione, ritiene opportuno votare a favore del disegno di legge in esame, pur nella consapevolezza che per rigenerare le periferie urbane occorreranno interventi ben più incisivi.

La relatrice [TERNULLO](#) (*FI-BP-PPE*), pur ritenendo in parte condivisibili le considerazioni del senatore De Cristofaro, sottolinea l'impegno della Commissione parlamentare per le periferie urbane per l'adozione di una iniziativa che è volta a favorire la riqualificazione delle aree periferiche delle città.

Il [PRESIDENTE](#) esprime rammarico per l'impossibilità di approvare il disegno di legge in esame all'unanimità, come accaduto in prima lettura, ricordando che, presso l'altro ramo del Parlamento, il provvedimento è stato sottoscritto da deputati di tutti i gruppi di maggioranza e di opposizione.

La Commissione conferisce quindi alla relatrice il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in titolo, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, autorizzandola altresì a chiedere di poter svolgere la relazione in forma orale.

(794) Tilde MINASI e altri. - Elargizioni e benefici in favore delle vittime dell'incuria nella gestione dei beni strumentali all'erogazione di servizi pubblici e di interesse economico generale

(868) BASSO e altri. - Disposizioni in favore delle vittime dell'incuria nella gestione di infrastrutture e servizi di trasporto

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta del 24 settembre.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che, alla scadenza del termine, previsto alle ore 14 di oggi, non sono stati presentati emendamenti né ordini del giorno. Prima di procedere alla votazione, tuttavia, occorre attendere il parere della Commissione bilancio sul testo unificato.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(836) DE PRIAMO e altri. - Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime degli stupri di guerra del 1943-1944 e delega al Governo per l'istituzione del Fondo per il ristoro dei danni subiti dalle vittime di tali tragici eventi

(1126) GASPARRI. - Istituzione della Giornata in memoria delle Marocchine

(Seguito dell'esame del disegno di legge n. 836, congiunzione con l'esame del disegno di legge n.

1126, e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 17 ottobre.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che il disegno di legge n. 1126, d'iniziativa del senatore Gasparri, già assegnato alla Commissione in sede redigente, è stato riassegnato in sede referente.

Il relatore [OCCHIUTO](#) (*FI-BP-PPE*) illustra il disegno di legge 1126, che si compone di tre articoli. L'articolo 1 dispone l'istituzione - il giorno 17 maggio di ogni anno - della "Giornata nazionale in memoria delle Marocchinate", con la finalità di far conoscere e ricordare, soprattutto alle nuove generazioni, i tragici episodi di violenza sessuale e fisica a danno delle popolazioni civili verificatisi nel mese di maggio del 1994. Viene specificato che la Giornata non determina gli effetti civili di cui alla legge n. 260 del 1949.

L'articolo 2 prevede che - in occasione della Giornata - le Regioni, le Città metropolitane, le Province e i Comuni possano promuovere iniziative ed eventi celebrativi, con il coinvolgimento di scuole di ogni ordine e grado, università ed enti del terzo settore, al fine di promuovere la conoscenza e tramandare il ricordo dei tragici fatti indicati all'articolo 1.

Viene poi specificata la tipologia delle iniziative e degli eventi celebrativi.

L'articolo 3, infine, reca la copertura finanziaria, prevedendo l'istituzione presso il Ministero della cultura, a partire dall'esercizio finanziario 2024 e per ciascuno degli anni 2025 e 2026, del "Fondo per le iniziative in favore delle celebrazioni della Giornata nazionale in memoria delle Marocchinate", con una dotazione di 150 mila euro annui.

Sottolinea che il provvedimento in esame è di analogo contenuto a quello del disegno di legge n. 836, già all'esame della Commissione, che intende istituire una Giornata nazionale in memoria delle vittime degli stupri di guerra del 1943-1944. Si tratta di una pagina di storia italiana tragica, nella quale il Corpo di spedizione francese (CEF) in Italia, nel 1944, si macchiò di indicibili violenze nei confronti della popolazione civile, soprattutto in Ciociaria. È opportuno che finalmente si restituisca dignità alle vittime di crimini gravissimi, rimasti nascoste per anni, per paura e la vergogna dello stigma sociale. Osserva infine che la Giornata offre l'occasione per riflettere sul tema delle violenze perpetrate sulle donne anche negli attuali conflitti internazionali.

Propone pertanto che i disegni di legge in titolo siano esaminati congiuntamente.

Il senatore [GIORGIS](#) (*PD-IDP*) ritiene innanzitutto inopportuno il termine utilizzato nel titolo del disegno di legge n. 1126, non ritenendolo adeguato dal punto di vista lessicale a una norma legislativa. Si tratta infatti di un termine spregiativo, il cui significato è eccedente rispetto al riferimento alle vittime degli stupri di guerra. Chiede pertanto una riflessione, prima di procedere alla congiunzione dell'esame dei due disegni di legge.

Il senatore [PARRINI](#) (*PD-IDP*) si associa alle considerazioni del senatore Giorgis circa l'inopportunità di utilizzare un termine che non appare adeguato all'attività legislativa del ventunesimo secolo. Ritiene inoltre riduttivo limitare il riferimento alle vittime degli stupri di guerra degli anni 1943-1944. Pur mantenendo riserve sulla istituzione di una ulteriore Giornata nazionale, quanto meno sarebbe preferibile comprendere tutte le vittime, di qualunque epoca storica e appartenenza geografica. La senatrice [MAIORINO](#) (*M5S*) sottolinea che lo stupro dovrebbe essere riconosciuto dal diritto internazionale come una vera e propria arma di guerra, utilizzata fin dal passato e purtroppo ancora oggi. Esprime quindi indignazione a fronte di una proposta che limita la memoria degli oltraggi, in realtà subiti dalle donne di ogni nazionalità, a una precisa fase storica, in base evidentemente a una impostazione ideologica. Per trovare un orientamento convergente fra tutte le parti politiche in Commissione, sarebbe sufficiente fare riferimento a tutte le vittime, di qualsiasi epoca storica e nazionalità.

La senatrice [VALENTE](#) (*PD-IDP*), nel condividere le considerazioni della senatrice Maiorino, ricorda il lavoro svolto soprattutto nella scorsa legislatura per individuare un approccio comune tra maggioranza e opposizione, pur nella differenza di opinioni, sulla condanna della violenza degli uomini nei confronti delle donne. Lo stupro, infatti, è un crimine particolarmente odioso, perché inteso come strumento di sopraffazione dell'uomo sulla donna, attraverso l'offesa e l'umiliazione del suo corpo. Ritiene quindi inopportuno limitare la memoria delle vittime degli stupri di guerra a un

determinato territorio e a uno specifico periodo storico.

A suo avviso, le proposte in esame rischiano di costituire una regressione culturale e una inaccettabile politicizzazione del tema.

Il relatore [OCCHIUTO](#) (*FI-BP-PPE*), pur condividendo la preoccupazione sui termini utilizzati nel titolo del disegno di legge n. 1126, precisa che l'istituzione della Giornata è riferita specificamente a fatti avvenuti in un preciso momento storico e in un circoscritto territorio, che finora sono stati sottaciuti e dimenticati. Precisa che il termine "marocchinate" comprende le violenze perpetrate non solo alle donne, ma anche a uomini e ragazzi, nonché episodi di saccheggio compiuti dai militari coloniali, marocchini, algerini, tunisini e senegalesi, inquadrati nel Corpo di spedizione francese in Italia. Si tratta quindi di un tema specifico, così come lo è il Giorno della memoria con riferimento all'Olocausto.

Il [PRESIDENTE](#) invita a non confondere questioni di merito, che verranno affrontate nel corso dell'esame del provvedimento, con la proposta di esaminare congiuntamente i due disegni di legge in titolo, che effettivamente trattano la medesima materia, cioè le violenze perpetrate dai contingenti formati da militari coloniali durante la Seconda guerra mondiale.

Respinge le considerazioni sul tentativo di strumentalizzazione politica del tema, dal momento che, come ricordato nella relazione illustrativa del disegno di legge n. 1126, la Regione Lazio ha già introdotto, nel mese di agosto del 2021, la «Giornata in memoria delle Marocchinate» da celebrarsi ogni anno il 17 maggio, e nel 2022 ha trasformato la Giornata in «Mese in memoria delle Marocchinate», in modo che ciascun Comune possa celebrare la ricorrenza nel corso di tutto il mese e non in una data specifica.

In ogni caso, assicura che chiederà al senatore Gasparri di modificare il titolo del disegno di legge n. 1126, qualora sia adottato come testo base, pur sottolineando che il termine "marocchinate" è utilizzato abitualmente anche dagli storici.

Precisa che i provvedimenti in esame hanno l'obiettivo di restituire dignità alle vittime di un determinato periodo storico, per troppi anni minimizzato e nascosto, spesso per motivi politici. Si tratta di una iniziativa analoga all'istituzione del Giorno del ricordo per le vittime delle foibe, anche se quello non è certo l'unico caso di pulizia etnica.

Propone pertanto di procedere all'abbinamento dei disegni di legge in titolo.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,30.

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE
N. [1178](#)

G/1178/1/1 (testo 2)

[Pirovano](#), [Spelgatti](#), [Tosato](#)

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante l'Istituzione della Giornata nazionale delle periferie urbane,

premesso che:

si è da poco insediato, presso il Ministero dell'Interno, il nuovo Osservatorio sulle periferie urbane, istituito, con un emendamento della Lega, dall'articolo 3-*bis* del decreto-legge n. 123 del 15 settembre 2023;

l'Osservatorio nasce con l'obiettivo di monitorare le condizioni di vivibilità e decoro delle aree periferiche delle città, per promuovere iniziative volte alla riqualificazione, anche urbanistica, sociale e culturale, riducendo così i fattori di marginalità e di esclusione sociale e prevenendo la criminalità, in particolare di tipo predatorio;

tra i vari compiti, l'Osservatorio lavora per l'incentivazione di iniziative di formazione e promozione della cultura del rispetto della legalità, con particolare riferimento alle giovani generazioni e agevola la formulazione di proposte idonee alla definizione di iniziative di supporto agli enti e alle istituzioni coinvolti nelle problematiche delle periferie;

in linea e in continuità con l'istituzione dell'Osservatorio, il disegno di legge in esame istituisce la Giornata nazionale delle periferie urbane per conservare e rinnovare l'attenzione sulle condizioni di inclusività, sostenibilità e sicurezza, sullo sviluppo economico, sociale e culturale e sulla qualità della vita delle città e delle loro periferie;

la Giornata potrebbe essere un'occasione per dare risalto alle attività svolte dall'Osservatorio, che effettua, fra le altre cose, il monitoraggio e la valutazione delle azioni intraprese a livello nazionale e individua le best practices che sono state adottate;

fra i compiti dell'Osservatorio rientra anche la promozione del raccordo e dello scambio informativo tra tutti i soggetti competenti, anche ai fini dell'elaborazione di progetti in tema di legalità e pertanto la Giornata potrebbe valorizzare questo aspetto importante;

ai sensi del comma 2 del succitato articolo 3-*bis*, l'Osservatorio è tenuto a rendere noti annualmente, anche attraverso la pubblicazione on line sul sito web del Ministero dell'interno, i risultati ottenuti,

impegna il Governo:

in occasione della Giornata nazionale delle periferie urbane, a valutare l'opportunità di coinvolgere l'Osservatorio sulle periferie urbane, per valorizzare le attività svolte o pianificate in favore delle aree periferiche delle città, anche rendendo noti, in quel giorno, i risultati ottenuti annualmente.

G/1178/1/1

[Pirovano](#), [Spelgatti](#), [Tosato](#)

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante l'Istituzione della Giornata nazionale delle periferie urbane,

premesso che:

si è da poco insediato, presso il Ministero dell'Interno, il nuovo Osservatorio sulle periferie urbane, istituito, con un emendamento della Lega, dall'articolo 3-*bis* del decreto-legge n. 123 del 15 settembre 2023;

l'Osservatorio nasce con l'obiettivo di monitorare le condizioni di vivibilità e decoro delle aree periferiche delle città, per promuovere iniziative volte alla riqualificazione, anche urbanistica, sociale e culturale, riducendo così i fattori di marginalità e di esclusione sociale e prevenendo la criminalità, in particolare di tipo predatorio;

tra i vari compiti, l'Osservatorio lavora per l'incentivazione di iniziative di formazione e promozione della cultura del rispetto della legalità, con particolare riferimento alle giovani generazioni e agevola la formulazione di proposte idonee alla definizione di iniziative di supporto agli enti e alle istituzioni coinvolti nelle problematiche delle periferie;

in linea e in continuità con l'istituzione dell'Osservatorio, il disegno di legge in esame istituisce la Giornata nazionale delle periferie urbane per conservare e rinnovare l'attenzione sulle condizioni di inclusività, sostenibilità e sicurezza, sullo sviluppo economico, sociale e culturale e sulla qualità della vita delle città e delle loro periferie;

la Giornata potrebbe essere un'occasione per dare risalto alle attività svolte dall'Osservatorio, che effettua, fra le altre cose, il monitoraggio e la valutazione delle azioni intraprese a livello nazionale e individua le best practices che sono state adottate;

fra i compiti dell'Osservatorio rientra anche la promozione del raccordo e dello scambio informativo tra tutti i soggetti competenti, anche ai fini dell'elaborazione di progetti in tema di legalità

e pertanto la Giornata potrebbe valorizzare questo aspetto importante;

ai sensi del comma 2 del succitato articolo 3-*bis*, l'Osservatorio è tenuto a rendere noti annualmente, anche attraverso la pubblicazione on line sul sito web del Ministero dell'interno, i risultati ottenuti,

impegna il Governo:

in occasione della Giornata nazionale delle periferie urbane, a coinvolgere l'Osservatorio sulle periferie urbane, per valorizzare le attività svolte o pianificate in favore delle aree periferiche delle città, anche rendendo noti, in quel giorno, i risultati ottenuti annualmente.

G/1178/2/1

[De Cristofaro](#), [Cucchi](#), [Aurora Floridia](#), [Magni](#)

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante l'Istituzione della Giornata nazionale delle periferie urbane,

premesso che,

il tema del disagio o del contrasto al disagio giovanile e alla violenza è un problema complesso e multifattoriale, da affrontare in chiave preventiva e sistemica prima che diventi "reato da reprimere";

la sicurezza è una premessa per la vita sociale di un quartiere-città e soprattutto delle periferie, ma non può essere data per scontata, in quanto va costruita attraverso investimenti educativi e costruendo reti di solidarietà socio educativa;

l'educazione alla cittadinanza è in tal senso il contesto entro cui promuovere una cultura della sicurezza e della legalità ispirate ai valori della convivenza, del dialogo, della solidarietà, del rispetto reciproco;

le risorse attualmente a disposizione risultano completamente insufficienti per affrontare adeguatamente i fenomeni di dispersione e abbandono scolastico;

gli investimenti in risorse culturali, sociali ed educative hanno il limite di essere concepiti come misure emergenziali, a fronte di problemi endemici decennali. All'interno del Disegno di Legge non vi sono risorse;

considerato che

il disagio giovanile non si risolve con la punizione o la repressione: va intercettato quando si manifesta fin ai primi anni di vita offrendo alternative e costruendo possibilità e curando la costruzione di una rete- di supporto per le famiglie che funga da "garante-sociale" anche per i ragazzi;

la sicurezza è una premessa per la vita sociale di una periferia, ma non può essere data per scontata, poiché va costruita attraverso investimenti educativi e costruendo reti di solidarietà socio educativa;

la sicurezza percepita da chi abita in una periferia a rischio si costruisce costruendo sistemi e reti di cura solidali, strutturali e sostenibili a lungo termine, ma anche infrastrutture sociali, economiche, culturali capaci di offrire opportunità a tutte e tutti indistintamente dal ceto sociale di provenienza;

impegna il Governo

a valutare la necessaria opportunità di investire risorse significative per costruire ambienti educativi

e scolastici capaci di collaborare e comunicare con le famiglie, nel rispetto della complessità e dell'eterogeneità dei contesti educativi e scolastici contemporanei.

Si impegna altresì a costruire patti educativi di comunità che possano favorire una rete che si prenda cura dei cittadini e non a utilizzare solo strumenti sanzionatori e repressivi.

Art. 1

1.1

[Maiorino](#), [Cataldi](#)

Al comma 1, sostituire le parole: «La Repubblica», con le seguenti: «In considerazione dell'impegno nazionale ispirato ai principi e agli obiettivi dell'Agenda urbana europea, la Repubblica».

1.0.1

[De Cristofaro](#), [Cucchi](#), [Aurora Floridia](#), [Magni](#)

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis

(Misure per il ripristino del Reddito di Cittadinanza)

1. Alla legge n.197 del 29 dicembre 2022, articolo 1, i commi da 313 a 316 sono abrogati.
2. Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede mediante quanto previsto al comma 3.
3. Entro il 30 novembre 2024, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle imprese e del made in Italy, individua i sussidi di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, oggetto di rimodulazione ed eliminazione da inserire nella legge di bilancio per gli anni 2025-2027, al fine di conseguire risparmi di spesa o maggiori entrate pari a 5.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2025 a valere sui risparmi di spesa e le maggiori entrate derivanti dalla rimodulazione e dall'eliminazione dei sussidi dannosi per l'ambiente (SAD) di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221.».

Conseguentemente, l'articolo 4 è abrogato

Art. 2

2.1

[Maiorino](#), [Cataldi](#)

Al comma 1, sostituire le parole: «interventi necessari a», con le seguenti: «interventi necessari per favorirne la rinascita a partire dalla riqualificazione degli spazi urbani secondo principi di sostenibilità al fine di».

1.3.2.1.3. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 248 (pom.) del 01/10/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**1ª Commissione permanente
(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E
DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE, EDITORIA, DIGITALIZZAZIONE)**

MARTEDÌ 1 OTTOBRE 2024

248ª Seduta

Presidenza del Presidente

BALBONI

Intervengono il ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa Maria Elisabetta Alberti Casellati e il sottosegretario di Stato per l'interno Wanda Ferro.

La seduta inizia alle ore 14,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(845) Deputati LUPI e Alessandro COLUCCI. - Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale

(Parere alla 7a Commissione su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore **TOSATO** (LSP-PSd'Az) dà conto degli emendamenti approvati dalla Commissione di merito, riferiti al disegno di legge in titolo, il cui esame è stato rimesso alla sede plenaria dalla Sottocommissione per i pareri, e propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo. Il senatore **PARRINI** (PD-IDP), pur non essendo contrario sul merito del provvedimento in titolo, annuncia con rammarico un voto di astensione, in quanto si perseguono obiettivi condivisibili, ma senza una dotazione finanziaria adeguata.

Il senatore **CATALDI** (M5S), nel convenire con il senatore Parrini, dichiara un voto di astensione per l'insufficienza dell'impegno economico.

Non essendovi altri interventi, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dal relatore.

IN SEDE REFERENTE

(1192) Misure per la semplificazione normativa e il miglioramento della qualità della normazione e deleghe al Governo per la semplificazione, il riordino e il riassetto in determinate materie

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 24 settembre.

Il **PRESIDENTE** comunica che sono stati segnalati dai Gruppi dodici nominativi da audire. Propone quindi di svolgere le audizioni giovedì 10 ottobre, a partire dalle ore 9.

Il senatore **GIORGIS** (PD-IDP) segnala che alle ore 10 di giovedì 10 ottobre è prevista la presentazione di un saggio su Umberto Terracini, a cui parteciperanno i senatori del gruppo del Partito democratico.

La senatrice **VALENTE** (PD-IDP) sottolinea che non appare indispensabile svolgere tutte le dodici audizioni nella stessa giornata, rendendo difficile un efficace approfondimento.

Il **PRESIDENTE** propone quindi di svolgere le prime tre audizioni giovedì 10 ottobre, a partire dalle 9,

con sospensione dalle ore 10, per consentire la partecipazione dei commissari interessati al convegno segnalato dal senatore Giorgis. A partire dalle ore 11,30, saranno auditi altri sei soggetti. Infine, le ultime tre audizioni saranno svolte giovedì 17 ottobre, a partire dalle ore 8,30.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1184) Disposizioni per la semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini e delle imprese

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 18 settembre.

Il **PRESIDENTE** ricorda che si era convenuto di individuare un criterio per lo svolgimento delle audizioni.

Il relatore **DELLA PORTA** (FdI) ricorda che si tratta di un provvedimento molto complesso, per cui le richieste di audizioni saranno numerose.

Il **PRESIDENTE** ritiene che si possa fissare un numero massimo di tre soggetti da segnalare per ciascun Gruppo.

Il senatore **GIORGIS** (PD-IDP) ribadisce che, trattandosi di un testo estremamente eterogeneo, occorre organizzare i lavori in modo che ciascun parlamentare possa esaminare il provvedimento in modo approfondito. Segnala che, tra l'altro, alcune misure hanno un notevole impatto economico, come la riduzione da dieci a cinque anni del termine per la dichiarazione di morte presunta da parte del tribunale, oppure il venir meno della possibilità per gli eredi di ottenere la revocatoria della donazione di immobili, con la trasformazione del diritto reale in un diritto di credito. Questa misura ha anche un effetto sulle compagnie assicuratrici, poiché l'immobile non potrà rientrare nel patrimonio immobiliare degli eredi e quindi potrà essere privato della polizza assicurativa.

A titolo esemplificativo della estrema eterogeneità del provvedimento, cita anche le norme che modificano la disciplina del credito di imposta concesso alle fondazioni bancarie e le misure che riguardano il Servizio sanitario o la procedura di approvazione degli statuti e dei regolamenti delle università. Ritiene necessario quindi un approfondimento adeguato, per poter esprimere un voto consapevole.

Il senatore **CATALDI** (M5S) osserva che è in aumento la tendenza del Governo di unire temi complessi in un unico provvedimento. A suo avviso, occorre individuare una soluzione che consenta di non comprimere il dibattito democratico.

Il relatore **DELLA PORTA** (FdI) rileva la possibilità di venire incontro alla esigenza di approfondimento segnalata dal senatore Giorgis, che peraltro ritiene condivisibile, attraverso l'acquisizione di contributi scritti da parte di esperti, in modo da non ampliare eccessivamente il numero delle audizioni.

Il senatore **GIORGIS** (PD-IDP), nell'accogliere la proposta del relatore, precisa che si dovrebbero prima vagliare i documenti acquisiti e successivamente decidere quali audizioni svolgere, in relazione agli aspetti che non risulteranno ancora chiari.

Il **PRESIDENTE** sottolinea che lo strumento delle audizioni dovrebbe essere utilizzato in modo selettivo sulle questioni che meritano davvero un esame approfondito, considerato che i Gruppi possono già avvalersi del contributo dei rispettivi uffici studi, nonché interloquire con associazioni di categoria, intellettuali, esponenti del mondo accademico per acquisire informazioni più dettagliate. Nel valutare non convincente la proposta di svolgere le audizioni solo in un secondo momento, dopo l'esame dei contributi scritti, ritiene ragionevole che ciascun Gruppo possa indicare quattro soggetti da audire.

Il senatore **OCCHIUTO** (FI-BP-PPE) invita a valutare la possibilità di prevedere l'audizione di esperti invitati dalla Commissione sui vari filoni tematici, lasciando ai Gruppi il compito di individuare nominativi per l'approfondimento di argomenti specifici.

Il senatore **GIORGIS** (PD-IDP) reputa ragionevole la proposta del senatore Occhiuto.

Il **PRESIDENTE** precisa che nel testo si possono individuare le seguenti aree tematiche, su ciascuna delle quali invitare in audizione uno o più esperti: attività produttive e fisco; trasporti e navigazione;

servizi ai cittadini, giustizia, ordine pubblico e sicurezza; istruzione e università; sanità e affari sociali. I Gruppi avrebbero poi comunque la facoltà di individuare tre nominativi ciascuno.

Il senatore [GIORGIS](#) (PD-IDP) ritiene preferibile che, per ogni macroarea, si individui un esperto indicato dai gruppi di maggioranza e uno dai gruppi di minoranza, anche per tenere conto delle differenti sfumature giuridiche o economiche dei singoli temi.

Il [PRESIDENTE](#) propone quindi che, per ciascun filone tematico, siano individuati - in accordo tra i Capigruppo in Commissione - due esperti, uno dalla maggioranza e uno dalle opposizioni, e che ogni Gruppo possa segnalare ulteriori tre nominativi entro le ore 14 di mercoledì 9 ottobre.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dei contributi in favore delle associazioni combattentistiche vigilate dal Ministero dell'interno a valere sulle risorse iscritte nello stato di previsione della spesa del medesimo Ministero per l'anno 2024, nel capitolo 2309 - piano gestionale 1 ([n. 200](#))

(Parere al Ministro dell'interno ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549. Esame e rinvio)

Il relatore [DELLA PORTA](#) (FdI) illustra lo schema di decreto interministeriale in titolo, che provvede a ripartire lo stanziamento previsto per l'anno 2024 a favore delle associazioni combattentistiche vigilate dal Ministero dell'interno, su cui la Commissione è chiamata a esprimere il proprio parere, entro il prossimo 14 ottobre.

Si tratta dello stanziamento afferente al piano gestionale 1 del capitolo n. 2309 del bilancio di previsione del Ministero dell'interno con il quale, in ragione del sostegno alle finalità istituzionali e alle attività di promozione sociale e di tutela degli associati, di cui alla legge n. 93 del 1994 e all'articolo 1 della n. 549 del 1995, si assegna la cifra complessiva di 1.858.388 euro a favore delle predette associazioni combattentistiche.

Le associazioni destinatarie dei contributi sono: l'Associazione nazionale vittime civili di guerra, l'Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti e l'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti, che riceveranno contributi, rispettivamente, per 1.505.294,28, 185.838,80 e 167.254,92 euro.

Sulla base delle istanze di richiesta di contributo per l'anno 2024 presentate, con il provvedimento in esame si provvede al riparto delle risorse tra le citate Associazioni, seguendo il criterio già applicato negli anni precedenti, corrispondente, sostanzialmente, al numero degli iscritti alle associazioni medesime.

Unitamente allo schema di decreto ministeriale, è stata trasmessa alle Camere la rendicontazione dell'attività svolta nell'anno 2023 dalle associazioni destinatarie dei contributi. Rileva, in particolare, che lo stanziamento previsto per l'anno 2024 risulta ridotto di circa 98.000 euro rispetto a quanto previsto per il 2023 e che le risorse disponibili sono state assegnate in percentuali lievemente diverse rispetto agli anni scorsi. Per ulteriori approfondimenti, rinvia alla Nota di lettura dei Servizi studi del Senato e della Camera dei deputati e alla relativa tabella di ripartizione delle risorse tra le associazioni, a partire dal 2019.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante norme di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2022/868 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla governance europea dei dati e che modifica il regolamento (UE) 2018/1724 ([n. 177](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1 e 17, della legge 21 febbraio 2024, n. 15. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 24 settembre.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che sul provvedimento in titolo sono pervenuti anche i pareri dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale e dell'Agenzia per l'Italia digitale.

È quindi possibile procedere alla votazione.

Non essendovi richieste di intervento, il relatore [LISEI](#) (*FdI*) propone di esprimere parere favorevole sullo schema di decreto legislativo in titolo.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dal relatore.

IN SEDE CONSULTIVA

[\(Doc. CCXXXII, n. 1\)](#) Piano strutturale di bilancio di medio termine - Italia 2025-2029

(Esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, e rinvio)

Il relatore [OCCHIUTO](#) (*FI-BP-PPE*) dà conto del Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSB), che costituisce il nuovo documento programmatico pluriennale di finanza pubblica, per effetto della riforma della *governance* economica europea entrata in vigore nella primavera di quest'anno.

In particolare, la predetta riforma si sostanzia in tre atti normativi dell'Unione europea: il regolamento (UE) 2024/1263, che sostituisce la disciplina del "braccio preventivo" del Patto di stabilità e crescita (regolamento (CE) 1466/97); il regolamento (UE) 2024/1264, che modifica la disciplina del "braccio correttivo" del medesimo Patto (Regolamento (CE) 1467/97); la direttiva (UE) 2024/1265, che modifica la direttiva sui requisiti per i quadri nazionali di bilancio (Direttiva 2011/85/UE).

Al riguardo, il nuovo "braccio preventivo" del Patto di stabilità e crescita definisce il quadro normativo europeo di una programmazione di bilancio degli Stati membri orientata al medio termine, che considera la situazione economico-finanziaria e i rischi di ciascuno Stato, con particolare riferimento al livello del debito pubblico, e le sfide che attendono l'Unione europea.

Il regolamento (UE) 2024/1263 conferma gli obiettivi condivisi a livello europeo (crescita sostenibile e inclusiva, occupazione, resilienza e controllo preventivo sul debito) e cambia il modello di coordinamento delle politiche economiche e di bilancio degli Stati membri. Si delinea, infatti, un nuovo assetto che, incentrato sul nuovo indicatore operativo della spesa primaria netta (spesa netta), favorisce la programmazione di investimenti e riforme, da realizzare in un determinato periodo di tempo, anche al fine di migliorare la *performance* dell'economia e garantire la sostenibilità della finanza pubblica. Si supera, in questo contesto, anche la previgente regola del debito, che richiedeva, per i Paesi con un rapporto debito/PIL superiore al 60 per cento, una riduzione annua dell'eccedenza di debito rispetto a tale soglia in misura almeno pari a 1/20.

Fa presente che il nuovo indicatore della spesa netta è definito come la spesa complessiva delle amministrazioni pubbliche al netto delle spese per interessi, delle misure discrezionali dal lato delle entrate, della componente ciclica della spesa per sussidi di disoccupazione, della spesa per programmi interamente finanziati dall'UE, della spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dall'Unione, delle misure *una tantum* e delle altre misure temporanee.

Questo cambiamento è stato introdotto al fine di adottare, quale unico strumento operativo di programmazione e di monitoraggio della finanza pubblica, un indicatore che, in linea di principio, dovrebbe essere più direttamente controllabile da parte degli amministratori pubblici e, in linea di massima, meno soggetto a incertezze e a sostanziali revisioni di stima.

Pertanto, il PSB è il nuovo documento programmatico preposto a definire il tasso di crescita della spesa primaria netta (spesa netta), nonché gli investimenti pubblici e le riforme strutturali connessi. Il PSB assorbe quindi le sezioni I (programma nazionale di stabilità) e III (programma nazionale di riforma) del precedente Documento di economia e finanza (DEF).

Il PSB è caratterizzato da un orizzonte temporale pluriennale fisso di quattro o cinque anni, a seconda della durata ordinaria della legislatura nazionale. La traiettoria di contenimento pluriennale della spesa netta concordata con le istituzioni europee copre un periodo di aggiustamento di quattro anni, ferma restando la possibilità per i singoli Governi statali di chiedere alla Commissione europea un allungamento a sette anni. A quest'ultimo riguardo, il Governo italiano ha chiesto l'estensione a sette anni (ossia fino al 2031) del periodo di aggiustamento. Gli Stati sottoposti a procedura per *deficit* eccessivo, tra cui rientra anche l'Italia, devono comunque assicurare un aggiustamento strutturale dello 0,5 del PIL.

Una volta definita la programmazione nel Piano, in generale gli Stati membri possono gestire le proprie politiche di bilancio nei limiti della traiettoria di spesa deliberata, presentando, entro il 30

aprile di ogni anno, una Relazione sullo stato di avanzamento che mostri i progressi compiuti. Quanto al contenuto specifico del PSB 2025-2029 in esame, il Governo rivede al ribasso la stima di quest'anno del rapporto deficit/PIL dal 4,3 per cento, indicata nel Documento di economia e finanza (DEF) dello scorso aprile, al 3,8 per cento e conferma l'obiettivo di ridurre l'indebitamento a meno del 3 per cento del PIL nel 2026.

Il miglioramento della stima del saldo dell'indebitamento nel 2024 è dovuto sia a un più favorevole andamento delle entrate sia a una dinamica più contenuta della spesa. Dal lato delle entrate, la notevole crescita dell'occupazione, unitamente all'aumento delle retribuzioni medie, ha sostenuto il gettito delle imposte sui redditi. Per quanto riguarda le spese, sono richiamate le misure di contenimento del *Superbonus*.

Nel Piano viene altresì confermata la previsione di crescita del PIL dell'1 per cento per quest'anno, alla luce dell'aumento già acquisito sui dati trimestrali nella prima metà del 2024, pari a 0,6 punti percentuali, e del maggiore numero di giornate lavorative, che porterà il dato annuale a superare nettamente la media di quelli trimestrali.

In merito all'indicatore della spesa netta, la traiettoria delineata dal Governo è caratterizzata da un tasso di crescita più basso rispetto a quello della Commissione europea nel 2025 (1,3 contro 1,6 per cento) e lievemente più elevato nel quadriennio successivo (1,7 per cento in media contro 1,5 per cento per la Commissione). Nelle proiezioni del Governo, tuttavia, il saldo primario strutturale è migliore già nel 2024 (-0,5 per cento del PIL contro -1,1 per cento della Commissione) e raggiunge il 2,2 per cento nel 2029, contro il 2,1 per cento stimato dalla Commissione.

Per quanto riguarda, poi, il rapporto debito pubblico/PIL, a fine 2023 questo scende al 134,8% (133,6% a meno delle compensazioni relative ai *bonus* edilizi) rispetto al 137,3% precedentemente stimato nella DEF dello scorso aprile. Come già rilevato sempre nel DEF 2024, l'andamento del rapporto tra debito e PIL nei prossimi anni, soprattutto nel periodo 2024-2026, continuerà a essere fortemente condizionato dall'impatto sul fabbisogno di cassa delle compensazioni d'imposta legate ai *Superbonus* edilizi introdotti a partire dal 2020. Il rapporto debito/PIL, dunque, solo dal 2027 inizierà un percorso di discesa, in linea con le nuove regole che prevedono che si riduca, in media, di 1 punto percentuale di PIL successivamente all'uscita dalla procedura per *deficit* eccessivi.

In vista della prossima legge di bilancio, il Governo conferma l'intenzione di rendere strutturali gli effetti della riduzione del cuneo fiscale sui redditi da lavoro dipendente fino a 35.000 euro e l'accorpamento delle aliquote IRPEF su tre scaglioni già in vigore quest'anno. Altresì, tra gli interventi previsti, sono inclusi gli stanziamenti delle risorse necessarie al rinnovo dei contratti pubblici, al finanziamento di misure per favorire la natalità e al rifinanziamento delle missioni di pace. Il Governo si impegna poi a salvaguardare il livello della spesa sanitaria, assicurandone una crescita superiore a quella dell'aggregato di spesa netta. Per gli anni successivi al 2026, verranno anche stanziati le risorse necessarie a mantenere gli investimenti pubblici in rapporto al PIL al livello registrato durante il periodo di vigenza del PNRR.

Il PSB comprende inoltre una serie di riforme e investimenti che rispondono ai principali problemi strutturali del Paese e alle priorità dell'Unione europea. Il programma di riforma si compone di due parti principali: la prima concerne la piena attuazione degli impegni assunti con il PNRR e l'individuazione di importanti iniziative aggiuntive che l'Italia assume in continuità con il PNRR a fronte dell'estensione del periodo di aggiustamento di bilancio a sette anni; la seconda parte riguarda, invece, le riforme e misure di politica economica che verranno adottate in risposta alle Raccomandazioni specifiche per Paese del Consiglio UE e altre iniziative che fanno parte del programma di Governo.

Per quanto di interesse della 1^a Commissione, tra le riforme indicate nel PSB figura anche quella della pubblica amministrazione, che si concentrerà sulla valorizzazione delle risorse umane, la digitalizzazione e il miglioramento della qualità dei servizi.

In particolare, tra il 2025 e il 2026, l'azione sarà diretta a completare le iniziative del PNRR, in relazione a tre direttrici di azione: accesso alla pubblica amministrazione, semplificazione e miglioramento delle competenze. In ottemperanza a quanto previsto nel PNRR, l'Italia accelererà i

propri sforzi per assicurare entro il 2026: *a)* la creazione di una banca dati integrata per la gestione delle risorse umane per tutte le amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, interoperabile con il portale del reclutamento (inPA) e la piattaforma Syllabus e integrata con la banca dati PIAO; *b)* la semplificazione di 600 procedure critiche; *c)* il miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione da parte del personale delle pubbliche amministrazioni; *d)* l'identificazione di indicatori chiave di prestazione, da utilizzare, una volta raccolti su una piattaforma digitale della performance, come strumento anche ai fini del *budget* e della pianificazione; *e)* la modifica dello *status* e del sistema di nomina degli organismi indipendenti di valutazione.

A partire dal 2027, a consolidamento e rafforzamento dei risultati raggiunti, l'Italia intende proseguire nei seguenti ambiti: la gestione strategica delle risorse umane e il potenziamento della capacità tecnica e delle competenze.

Altresì, in connessione all'incremento delle capacità tecniche e amministrative delle amministrazioni, nel periodo 2027-2029 sarà avviato un graduale passaggio alle amministrazioni ordinariamente competenti di funzioni e competenze già attribuite ai commissari straordinari, individuando meccanismi di valorizzazione e utilizzo, nell'ambito delle facoltà assunzionali, nonché delle professionalità ed esperienze acquisite nei vari ambiti di operatività.

Infine, per quanto riguarda i disegni di legge indicati come "collegati" alla manovra di finanza pubblica per il 2025, segnala i seguenti provvedimenti di interesse della Commissione: revisione del testo unico degli enti locali; disposizioni per la semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini e delle imprese (A.S. 1184, già all'esame della Commissione); disposizioni in materia di sviluppo della carriera dirigenziale e della valutazione della *performance* del personale dirigenziale e non dirigenziale delle pubbliche amministrazioni.

In conclusione, sottolinea come la stabilità politica rappresenti un valore aggiunto nel contesto europeo e internazionale, consentendo una programmazione di medio-lungo periodo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(836) DE PRIAMO e altri. - Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime degli stupri di guerra del 1943-1944 e delega al Governo per l'istituzione del Fondo per il ristoro dei danni subiti dalle vittime di tali tragici eventi

(1126) GASPARRI. - Istituzione della Giornata in memoria delle Marocchinate

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 25 settembre.

Il **PRESIDENTE** comunica di aver interloquito per le vie brevi con il senatore Gasparri, il quale ha convenuto che il termine "marocchinate" presente nel titolo del disegno di legge n. 1126, a sua firma, per quanto ampiamente utilizzato nella storiografia, potrebbe risultare improprio. Pertanto, egli ha precisato di non essere contrario all'adozione del disegno di legge n. 836 quale testo base, riservandosi di modificare il titolo del provvedimento a sua firma.

Propone quindi di svolgere un breve ciclo di audizioni, precisando che i rappresentanti delle associazioni dei familiari delle vittime saranno comunque invitati dalla Commissione, mentre i Gruppi potranno indicare un ulteriore nominativo ciascuno, entro le ore 18 di martedì 8 ottobre.

La senatrice **VALENTE** (PD-IDP), con riferimento al titolo dell'A.S. 836 sottolinea che, se si vuole fare riferimento agli stupri di guerra di un determinato periodo storico, si dovrebbe allora indicare anche l'area geografica in cui tali eventi tragici sono avvenuti, cioè il Lazio e la Campania, in modo che tale ricorrenza sia individuata in modo preciso e non finisca per precludere il richiamo agli stupri di guerra avvenuti altrove e in altri momenti storici.

Il **PRESIDENTE** invita la senatrice Valente a predisporre un emendamento in tal senso.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE REDIGENTE

(794) Tilde MINASI e altri. - Elargizioni e benefici in favore delle vittime dell'incuria nella gestione dei beni strumentali all'erogazione di servizi pubblici e di interesse economico generale

(868) BASSO e altri. - Disposizioni in favore delle vittime dell'incuria nella gestione di infrastrutture e servizi di trasporto

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta del 25 settembre.

Il **PRESIDENTE** avverte che in attesa del parere della Commissione bilancio, l'esame del nuovo testo dei disegni di legge in titolo è rinviato ad altra data.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

(902) BALBONI e altri. - Modifica all'articolo 138 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, recante l'istituzione dell'albo nazionale delle guardie particolari giurate

(119) Elisa PIRRO. - Disposizioni in materia di guardie private giurate

(1008) Nicoletta SPELGATTI e altri. - Disciplina delle attività di sicurezza sussidiaria svolte da soggetti privati

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta del 24 settembre.

Il sottosegretario **Wanda FERRO** rappresenta l'esigenza di un rinvio della discussione, per un maggiore approfondimento sui provvedimenti in titolo.

Il **PRESIDENTE**, nell'accogliere la richiesta della rappresentante del Governo, propone di rinviare il seguito della discussione alla prossima settimana.

La Commissione conviene.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

POSTICIPAZIONE DI SEDUTA

Il **PRESIDENTE** avverte che la seduta già convocata per le ore 9 di domani, mercoledì 2 ottobre, è posticipata alle ore 9,30.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,40.

Il presente fascicolo raccoglie i testi di tutti gli atti parlamentari relativi all'iter in Senato di un disegno di legge. Esso e' ottenuto automaticamente a partire dai contenuti pubblicati dai competenti uffici sulla banca dati Progetti di legge sul sito Internet del Senato (<https://www.senato.it>) e contiene le sole informazioni disponibili alla data di composizione riportata in copertina. In particolare, sono contenute nel fascicolo informazioni riepilogative sull'iter del ddl, i testi stampati del progetto di legge (testo iniziale, eventuale relazione o testo-A, testo approvato), e i resoconti sommari di Commissione e stenografici di Assemblea in cui il disegno di legge e' stato trattato, sia nelle sedi di discussione di merito sia in eventuali dibattiti connessi (ad esempio sul calendario dei lavori). Tali resoconti sono riportati in forma integrale, e possono quindi comprendere contenuti ulteriori rispetto all'iter del disegno di legge.